

# MARTEDÌ 25 APRILE

Il settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*«Andate dunque  
per tutte le strade  
sino ai confini del mondo  
annunciate  
ch'io sono l'unico  
Re delle genti,  
il Primogenito di ogni risorto».*  
Questo è il messaggio di gioia,  
Signore, che hai consegnato  
agli apostoli tuoi:  
e insieme hai dato  
un sigillo perenne,  
l'acqua e lo Spirito,  
fonte di vita.  
Da quel momento  
per tutte le strade

*il loro annunzio  
si espande nel mondo;  
la pentecoste diventa certezza  
che si è compiuto  
il tuo tempo di grazia.*

*Ora sappiamo che tu sei risorto  
che vivi e regni  
alla destra del Padre;  
per la lor fede crediamo,  
Signore, per quella fede  
che è oltre ogni prova.*

### Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole  
al suo tramonto sia lodato  
il nome del Signore.

Su tutte le genti  
eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli  
è la sua gloria.

Chi è come il Signore,  
nostro Dio, che siede nell'alto

e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere  
il debole, dall'immondizia  
rialza il povero,  
per farlo sedere  
tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili (1Pt 5,5).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)**

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti preghiamo, Signore!**

- Per la tua Chiesa edificata sul fondamento degli apostoli: cresca nell'unità e nella pluriformità.
- Per i credenti fortificati dal vangelo: possano testimoniare nella vita.
- Per tutti gli uomini di buona volontà: siano aperte a tutti le porte del Regno.

## Padre nostro

**Orazione (vedi Colletta)**

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**    Mc 16,15

«Andate in tutto il mondo,  
predicate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia.

*Gloria*

**p. 424**

### **COLLETTA**

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA**    1PT 5,5B-14

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>5</sup>rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

<sup>6</sup>Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, <sup>7</sup>riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. <sup>8</sup>Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. <sup>9</sup>Resistetegli saldi nella

fedele, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

<sup>10</sup>E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. <sup>11</sup>A lui la potenza nei secoli. Amen!

<sup>12</sup>Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! <sup>13</sup>Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio.

<sup>14</sup>Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>6</sup>I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,  
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

<sup>7</sup>Chi sulle nubi è uguale al Signore,  
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **Rit.**

<sup>16</sup>Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

<sup>17</sup>esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1COR 1,23A.24B

**Alleluia, alleluia.**

Noi annunciamo Cristo crocifisso:  
potenza di Dio e sapienza di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] <sup>15</sup>e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

<sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante l'annunzio missionario del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sia, attraverso i secoli, segno visibile della tua santità, e in nome tuo trasmetta agli uomini le verità che sono via al cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli, proclamiamo nel canto la tua gloria: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».  
Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il dono ricevuto alla tua mensa ci santifichi, Signore, e ci confermi nella fedeltà al Vangelo, che san Marco ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Più che autentico**

Gli ultimi versetti del Vangelo di Marco, che la Chiesa ascolta nel giorno della sua festa liturgica, non sono stati scritti dal medesimo autore del secondo vangelo. Il lessico, la sintassi, l'incedere narrativo: tutto lascia pensare che un diverso autore abbia sentito l'esigenza di aggiungere al secondo vangelo un finale che resolvesse la sua apparente incompiutezza: «[Le donne] uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite» (Mc 16,8). Le ragioni per cui Marco (non) chiude la sua narrazione, lasciando il lettore con questa sconcertante «disobbedienza» delle donne all'invito di portare l'annuncio della Pasqua ai discepoli, non possono essere stabilite con certezza. Due ipotesi, tuttavia, sembrano più che verosimili: la volontà di non «appiattire» il più antico documento scritto sul mistero di Gesù Cristo all'ovvietà di una «buona notizia» e la possibile cornice liturgica

del Vangelo di Marco nella prassi della primitiva Chiesa. In parole più semplici, Marco avrebbe lasciato il suo libro «aperto» sia per favorire il coinvolgimento del lettore/ascoltatore, sia perché la sua lettura si collocava all'interno di ampie liturgie che, con tutta probabilità, prevedevano anche altri momenti celebrativi e riti sacramentali. Quando, poi, l'esperienza e la prassi della Chiesa sono mutate, può essere sorta la necessità di «aggiungere» un secondo finale al libro di Marco per uniformarlo al contenuto e alla prospettiva degli altri vangeli.

In tal modo, il secondo vangelo ha acquisito un «secondo» finale – considerato dalla Chiesa ispirato e quindi «utile per insegnare, convincere, correggere ed educare» (2Tm 3,16) – che conferisce al racconto marcano una nuova connotazione missionaria: «In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato”» (Mc 16,15-16). A partire dalla realtà di questa inserzione inautentica eppure ispirata, possiamo riflettere su quale sia «la vera grazia di Dio» (1Pt 5,12). Uno dei più bei frutti della pasqua del Signore, infatti, non è tanto il potenziamento della nostra umanità, ma la possibilità di assumere il mistero della nostra vita in pienezza, con tutte le sue luci e le sue ombre. Dopo la risurrezione di Cristo, non tutte le cose vere sono – né tantomeno devono essere – necessariamente autentiche. «Sotto la potente mano di Dio» (5,6), ogni cosa può essere assunta e integrata nel



disegno di salvezza, nella misura in cui viene accolta nella comunione della Chiesa e resa partecipe del corpo di Cristo.

Non c'è dunque alcuna imprecisione «teologica» nell'assumere oggi come vangelo l'unico testo che, con molta probabilità, non è stato scritto dall'evangelista Marco. Le «solide fondamenta» (5,10) del regno di Dio, che siamo chiamati ad annunciare e testimoniare, non coincidono con l'esattezza delle motivazioni e l'inerranza delle fonti, ma con quell'umiltà capace di avvolgere e permeare tutto ciò che si lascia trasformare nel deposito della fede: «Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (5,5). Del resto, l'umiltà è una misura di bellezza e di verità più convincente di ogni esattezza, perché essa non cerca mai il proprio interesse, ma sempre l'affermazione dell'altro. Ne erano pervasi i primi testimoni della risurrezione, per nulla preoccupati di avere i documenti esatti della Pasqua, ma felici di esserne inebriati: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (Mc 16,20).

*Signore Gesù, dopo la tua pasqua non ci sentiamo né più forti né più sicuri né finalmente risolti. La nostra vita resta immersa nella debolezza, il nostro cuore nell'ambiguità, il nostro agire nell'incertezza. Ma ormai noi possiamo restare pieni di gioia e di speranza in questo mistero perché tu lo hai amato davvero, con un folle e più che autentico amore.*

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Marco, apostolo ed evangelista.

**Copti ed etiopici**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

**Luterani**

Philipp Friedrich Hiller, poeta (1769).

**OLTRE UN MILIONE  
DI MORTI OGNI ANNO**

*Giornata mondiale contro la malaria*

Istituita in questa data nel 2007 dagli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità, è l'occasione per monitorare lo stato di questa malattia a livello mondiale e sostenere la necessità di investire fondi per controllarla e prevenirla. Sebbene sia una malattia facilmente diagnosticabile e trattabile mediante test, farmaci e insetticidi, ogni anno nel mondo sono oltre un milione le persone che perdono la vita a causa della malaria. Maggiormente colpiti sono i bambini africani dell'area sub-sahariana sotto i cinque anni e le donne gravide, che non riescono ad accedere alle cure o non hanno semplici mezzi di prevenzione, quali zanzariere impregnate di insetticida. L'OMS ha presentato un programma per ridurre, entro il 2030, la mortalità globale per malaria, i cui obiettivi sono: ridurre i nuovi casi di malaria almeno del 90%; ridurre la mortalità almeno del 90%; eliminare la malaria almeno in 35 Paesi (su 97 in cui è attualmente presente); prevenire il ritorno di casi di malaria nei Paesi in cui è stata debellata.